

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                             |   |
|-----------------------------|---|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2016-3997 del 18/10/2016   |
| Oggetto                     | Atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Associazione Gente di Canile Onlus - Novellara |
| Proposta                    | n. PDET-AMB-2016-4098 del 18/10/2016  |
| Struttura adottante         | Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia   |
| Dirigente adottante         | VALENTINA BELTRAME  |

Questo giorno diciotto OTTOBRE 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 25550/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Associazione **"GENTE DI CANILE Onlus"** - Novellara.

### LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015, che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia, e n. 2230/2015, che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dall'Associazione **"GENTE DI CANILE Onlus"**, avente sede legale in comune di Novellara (RE) - Via Cellini n.20 e stabilimento in comune di **Novellara - Via Strada Valle n.104**, per l'attività di canile intercomunale, acquisita agli atti con protocollo n.PGRE/9291/2016 del 25/08/2016 e successive integrazioni;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (art. 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del D.P.R. n. 227/2011; art. 10, comma 4 della L.R. n. 15/2001);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

### determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto dell'Associazione **"GENTE DI CANILE Onlus"** ubicato nel comune di **Novellara - Via Strada Valle n.104**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

| Settore ambientale interessato | Titolo Ambientale  |
|--------------------------------|--|
| Acque                          | Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06 |
| Rumore                         | Comunicazione relativa all'impatto acustico  |

2) che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti nell'allegato di seguito riportato e costituente parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

- **Allegato 2** - Comunicazione relativa all'impatto acustico.

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott.ssa Valentina Beltrame)  
*firmato digitalmente*

## **Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06.**

- Oggetto della presente autorizzazione è un unico punto di scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue provenienti dal lavaggio dei box, e delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del canile intercomunale di Novellara.
- Il canile ha una potenzialità massima di 200 cani.
- L'Associazione in qualità di gestore del canile dichiara che non sono variate le condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo.
- Le acque reflue sopra dette sono trattate in un impianto a fanghi attivi costituito da:
  - una prima grigliatura e una vasca di pretrattamento e sedimentazione iniziale,
  - una vasca di ossidazione a fanghi attivi ad aerazione prolungata,
  - e una vasca di sedimentazione finale, dimensionata per 50-60 abitanti equivalenti (AE).
- Prima dello scarico finale in corpo idrico superficiale, la rete delle acque reflue industriali, a valle dell'impianto di depurazione sopra descritto, si unisce alla rete delle acque meteoriche provenienti dai pluviali dei tetti dello stabilimento.
- Lo scarico ha una portata di circa 0,9 m<sup>3</sup>/ora per circa 1 ora/giorno per 365 giorni/anno, pari ad un quantitativo scaricato di circa 328 m<sup>3</sup>/anno.
- L'approvvigionamento idrico è da pozzo per una portata di circa 360 m<sup>3</sup>/anno, e da acquedotto per una portata di circa 100 m<sup>3</sup>/anno.
- Il corpo idrico superficiale recettore delle acque di scarico è il fosso adiacente al canile, appartenente al bacino idrografico del Fiume Secchia.

### **Prescrizioni**

1. Lo scarico finale deve essere conforme ai limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 parte terza del D.Lgs. 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
5. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione, ne dovrà essere tempestivamente ripristinata la corretta funzionalità e ne dovrà essere data immediata comunicazione all'ARPAE territorialmente competente, indicando anche i tempi di ripristino.
6. I rifiuti liquidi e fangosi originati dai processi depurativi ed il materiale proveniente dalla grigliatura dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06.
7. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dell'impianto di depurazione, o dal gestore o da ditta specializzata.
8. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.

9. Dovranno essere effettuati almeno 2 autocontrolli analitici scaglionati nell'arco dell'anno solare sulle acque scaricate dopo il loro trattamento per la ricerca dei parametri caratteristici, in particolare dovranno essere ricercati: solidi sospesi totali, COD, BOD<sub>5</sub>, azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale, di cui un autocontrollo riferito ad un campione di tipo medio-composito prelevato nell'arco di almeno 3 ore nelle fasi più significative del processo.
10. I certificati di analisi, così come la presente autorizzazione allo scarico, dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
11. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque nel corpo recettore, evitando ristagni e interruzioni nello scorrimento.
12. Si da atto che la presente autorizzazione è nulla qualora i dati dichiarati e i manufatti di raccolta, convogliamento e depurazione dei reflui non siano coerenti alla documentazione tecnica allegata alla domanda.
13. Eventuali modifiche della titolarità dell'insediamento o della qualità/quantità dello scarico dovranno essere rese note all'Arpae SAC di Reggio Emilia per gli eventuali atti di legge.
14. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale, depuratore e scarico ai sensi della normativa vigente.
15. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati all'ARPAE territorialmente competente i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

## **Allegato 2 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

Dalla valutazione di impatto acustico redatta a firma di tecnico competente in acustica ambientale risulta che:

- non si rilevano superamenti dei limiti assoluti di immissione su nessuno dei recettori potenzialmente sensibili, né con riferimento al periodo diurno né al periodo notturno;
- non si rilevano superamenti dei limiti differenziali di immissione su nessuno dei recettori potenzialmente sensibili, né con riferimento al periodo diurno né al periodo notturno.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**